

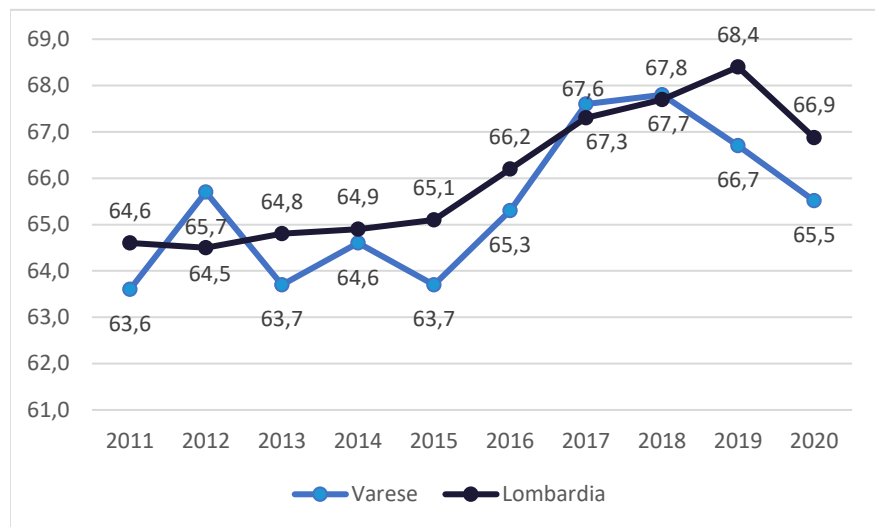


II LAVORO IN PROVINCIA DI VARESE

Analisi tematiche

Marzo 2021

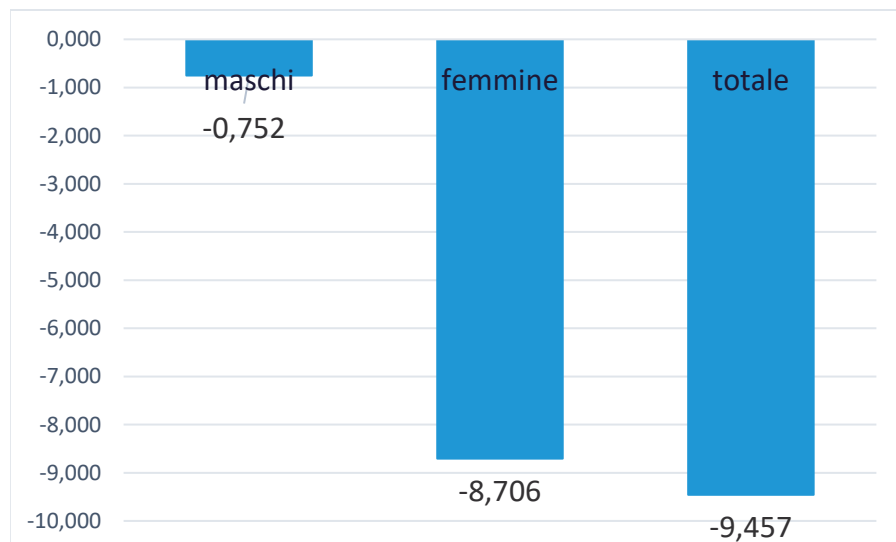
Tasso di occupazione: trend Varese e Lombardia



Fonte: Istat, Forze di lavoro

Diminuzione dell'occupazione nel 2020 – Varese

Dati in migliaia



Fonte: Istat, Forze di lavoro

Occupazione

A fine 2020 gli occupati in provincia di Varese, secondo l'indagine campionaria Istat sulle forze di lavoro, risultano 375mila, di cui 213mila uomini e 162mila donne. La nostra provincia evidenzia una solida struttura del mercato del lavoro, con un tasso di occupazione pari a 66,5%, decisamente superiore alla media italiana (58%) e appena al di sotto del tasso medio lombardo (66,9%). Il tasso di occupazione, nell'ultimo decennio risulta in tendenziale crescita nella nostra provincia (era 63,6% nel 2011), così come a livello regionale.

Tuttavia, i primi effetti sull'occupazione della crisi legata alla pandemia Covid 19 iniziano a palesarsi. Il numero degli occupati è calato nell'ultimo anno di oltre 9mila unità: da oltre 384mila del 2019 a poco meno di 375mila nel 2020. Parallelamente il tasso di occupazione provinciale è sceso dal 66,7% al 65,5%, evidenziando la stessa dinamica negativa che si registra a livello lombardo (da 68,4% a 66,9%) e nazionale (da 59% a 58%).

Va sottolineato, peraltro, come vi siano alcuni aspetti legati all'emergenza occupazionale che non sono ancora stati del tutto catturati dai numeri qui presentati in quanto gli ammortizzatori sociali, il blocco dei licenziamenti e gli aiuti economici erogati alle imprese hanno di fatto per il momento attenuato l'onda di piena più severa sul mercato del lavoro. Ricordiamo che sono 70milioni le ore di Cig autorizzate totali nel 2020 (per dare un termine di confronto, furono 53milioni durante la crisi finanziaria del 2009) e che le assunzioni nell'ultimo anno si sono ridotte del 24% (gli avviamenti al lavoro registrati dai Centri per l'Impiego della provincia di Varese sono diminuiti da oltre 116mila del 2019 a meno di 88mila nel 2020).

Entrando nel dettaglio si evidenzia che sono le donne le prime che stanno subendo gli effetti dell'attuale crisi: le occupate calano da 171mila a poco più di 162mila e parallelamente il tasso di occupazione femminile scende dal 59,6% al 57%, sotto la media lombarda (59,3%) ma rimanendo decisamente superiore a quella italiana (49%). Al momento l'occupazione maschile a livello provinciale, probabilmente per effetto delle misure messe in campo dal Governo rimane stabile con un tasso di occupazione al 74% (74,3% il dato lombardo e 67,2% quello nazionale).



Le donne, con tutta probabilità, stanno evidenziando problemi occupazionali poiché maggiormente occupate nei settori e nelle professioni più colpiti dalla crisi (turismo, ristorazione, commercio e servizi in genere), poiché più spesso impiegate con contratti a termine e maggiormente esposte ai problemi legati alla conciliazione, che si sono acuiti nell'ultimo anno.

In effetti i dati disponibili a livello settoriale, evidenziano che è proprio il settore del commercio, alberghi e ristorazione quello che registra la perdita di occupati più consistente con una diminuzione di oltre 6,6mila unità. Complessivamente, sono i lavoratori indipendenti a registrare una variazione negativa in termini percentuali più marcata: -5,1% indipendenti (quasi 4mila occupati) e -1,8% dipendenti (quasi 5,5mila occupati).

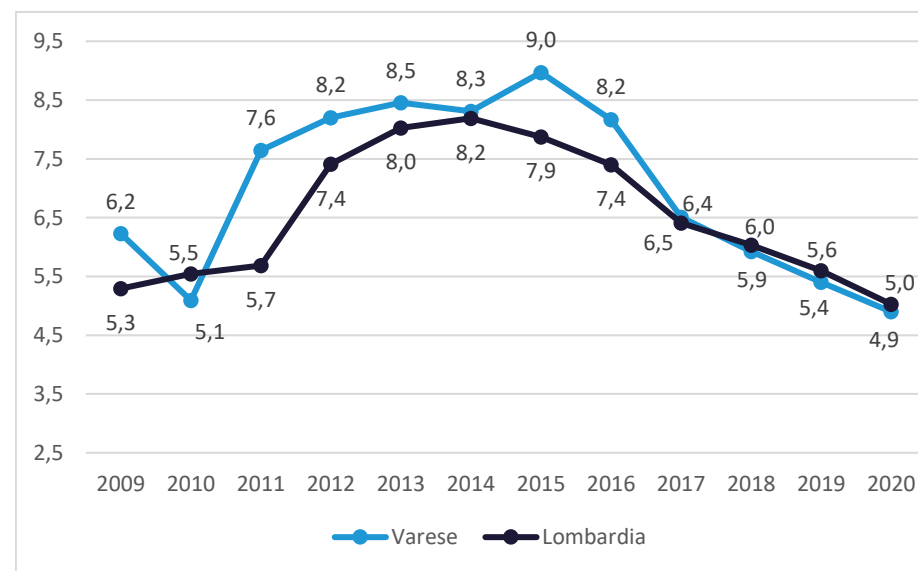
Penalizzati anche i giovani dai 15 ai 29 anni, spesso impiegati con contratti a termine o atipici e meno tutelati, che vedono una contrazione dei livelli occupazionali: il tasso di occupazione giovanile scende dal 38% al 35,6% (38,2% a livello lombardo e 29,8% a livello nazionale).

Disoccupazione

Anche l'andamento del tasso di disoccupazione a livello provinciale e lombardo risulta in tendenziale diminuzione: dopo il picco del 9% raggiunto nel 2015 a livello provinciale, il tasso di disoccupazione scende al 4,9% del 2020. Nell'ultimo anno, in provincia di Varese, sono oltre 19mila le persone in cerca di occupazione, di cui 9mila uomini e 10mila donne.

Se in condizioni di normali dinamiche del lavoro la riduzione del tasso di disoccupazione è da leggersi come segnale positivo per il mercato del lavoro, così non è per la riduzione registrata nell'ultimo anno. Il tasso di disoccupazione provinciale è sceso dal 5,4% al 4,9% nel 2020, evidenziando la stessa dinamica che si registra a livello regionale (dal 5,6% al 5%) e nazionale (dal 10% al 9,2%) ma, in larga parte, ciò è avvenuto per l'effetto scoraggiamento. Molte persone, in particolare donne, scoraggiate dalla difficile situazione legata alla pandemia, anche se hanno perso il lavoro non si sono messe alla ricerca di una nuova occupazione ma sono andate ad ingrossare il numero degli "inattivi", coloro che sono fuori dal mercato del lavoro poiché non sono né occupati né alla ricerca attiva di un'occupazione.

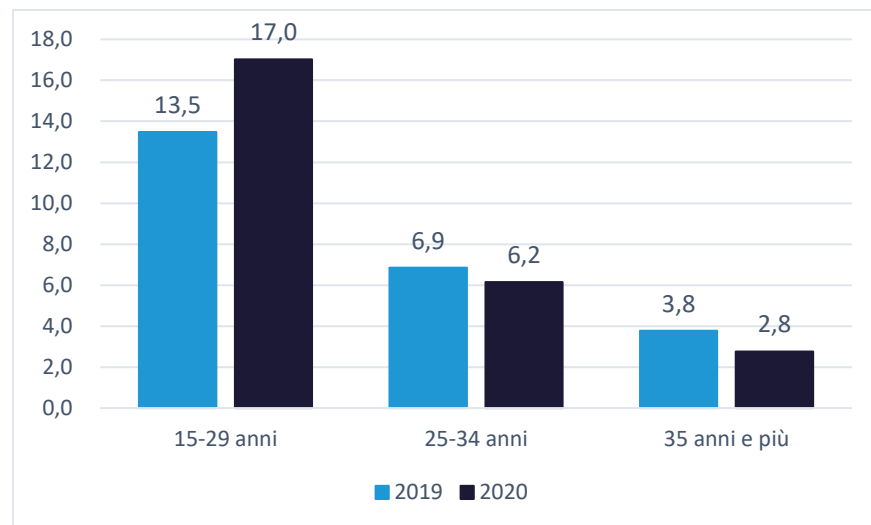
Tasso di disoccupazione: trend Varese e Lombardia



Fonte: Istat, Forze di lavoro



Tasso di disoccupazione per fasce d'età – Varese 2020



Fonte: Istat, Forze di lavoro

Come mostra il grafico relativo al tasso di disoccupazione per fasce d'età, i giovani fino 29 anni vedono aggravarsi le difficoltà di entrata nel mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione giovanile, già su livelli elevati, nell'ultimo anno sale dal 13,5% al 17%.

Il dato sulla disoccupazione giovanile supera così la media lombarda (13%) pur rimanendo ampiamente al di sotto del dato italiano (22%) che ormai da diversi anni è indice delle difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro per i giovani italiani e un lungo percorso di transizione dalla scuola al lavoro.

Livelli di attività e inattività

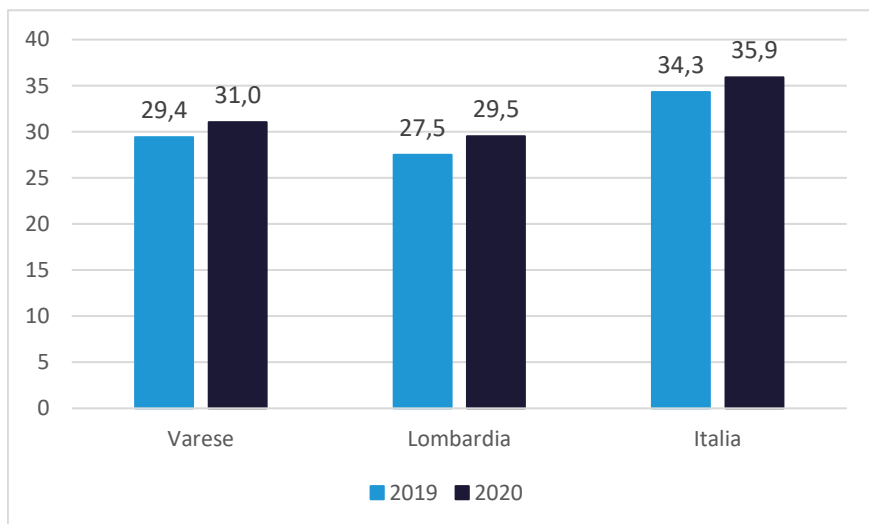
Le forze lavoro attive sul mercato del lavoro locale risultano 394mila, di cui 222mila uomini e 172mila donne e il tasso di attività si attesta su livelli analoghi al valore regionale e supera la media italiana: 69% Varese, 70,5% Lombardia e 64% Italia. Ciò significa che su 100 persone in età lavorativa in provincia di Varese (15-64 anni), 69 sono attive sul mercato del lavoro, come occupate o in cerca di occupazione.

L'altra parte della popolazione in età lavorativa, che non cerca lavoro e non è occupata, invece, rientra tra gli inattivi, che nella nostra provincia risultano 173mila, con un balzo in avanti nell'ultimo anno (erano 164mila nel 2019). Tale incremento, come già accennato parlando della disoccupazione, è legato all'effetto scoraggiamento: diverse persone che hanno perso il lavoro nell'ultimo anno, data la criticità della situazione economica e sociale, non si sono attivate nella ricerca di un nuovo impiego bensì sono uscite dal mercato del lavoro. Questo fenomeno ha riguardato soprattutto la componente femminile che ha visto il numero delle non forze lavoro salire da 102mila a 110mila.

Come per molti dei principali indicatori del mercato del lavoro, anche con riferimento al tasso di inattività occorre separare una tendenza di lungo periodo al miglioramento, da ciò che è avvenuto nell'ultimo anno a causa della pandemia. Il tasso di inattività varesino, infatti, nell'ultimo decennio era sceso dal 32,3% del 2009 al 29,4% del 2019, soprattutto grazie alla sempre maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro. La pandemia ha fatto fare un salto indietro riportando l'inattività al 31%, e al 39,4% nel caso delle donne.

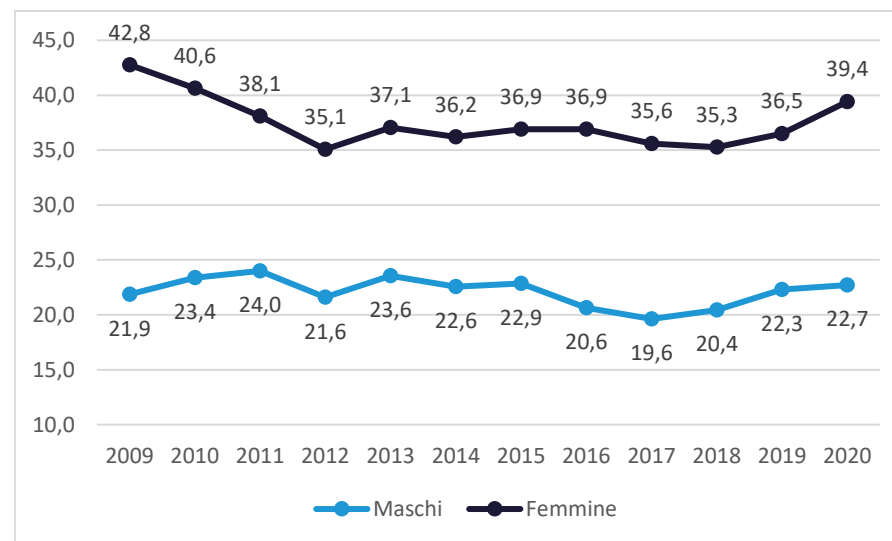


Tasso di inattività: Varese, Lombardia, Italia



Fonte: Istat, Forze di lavoro

Tasso di inattività Varese: trend per genere



Fonte: Istat, Forze di lavoro

